



*Quando l'uomo primitivo superò la paura del fuoco e imparò a maneggiarlo,  
l'umanità fece un salto evolutivo impressionante che la portò,  
dall'età della pietra, all'età del ferro e alla manipolazione dei metalli.*

*Quando l'uomo moderno superò la paura del fulmine e imparò a maneggiarlo,  
l'umanità fece un salto evolutivo ugualmente impressionante,  
che la sta portando oltre i limiti di ciò che prima era immaginabile...*

**La Free Hardware Foundation è una Fondazione regionale, operativa e di partecipazione, con sede a Roma che si è costituita l'11 dicembre 2006. con lo scopo di mettere in rete, come un grande HUB, organizzazioni non profit che perseguano scopi simili. Gli scopi della Free Hardware Foundation riguardano tutti gli aspetti della società umana. Essa si impegna nella realizzazione della Civiltà della Condivisione della Conoscenza, attraverso i valori della Cooperazione, della Condivisione, della Creatività, della Lealtà, della Collaborazione, della Trasparenza, della Volontà di Partecipare e di far Partecipare, ma soprattutto della Libertà, oggi più che mai! Con questi valori la Fhf si rapporta soprattutto con i "Gruppi Sociali", in un'epoca in cui parlare al singolare è sempre più anti-storico e nasce con lo scopo principale di far sì che altre organizzazioni non-profit, soprattutto le più piccole, possano unirsi ed avere maggior forza sentendosi rappresentati dalla stessa.**

Le più antiche notizie pervenuteci riguardanti l'elettricità risalgono a Talete di Mileto (VI secolo a.C.) il quale annotava che l'ambra, se veniva sfregata, attraeva altri pezzetti di materia: il nome greco dell'ambra era electron, e da questo termine deriva la parola "elettricità". Gli studi sull'elettricità proseguirono lentamente e discontinuamente per oltre 2000 anni ed è solamente all'inizio del secolo XIX che l'umanità iniziò le sue prime grandi applicazioni. Il 1870 fu l'anno del grande salto, venne inventato il telefono, il grammofoono e la lampadina. Nel 1895 Guglielmo Marconi fece la prima trasmissione ad onde radio. Nel 1929 avvennero le prime prove di trasmissione televisiva. Nel 1969 venne costruita negli Stati Uniti la prima rete arpanet, la progenitrice di internet, e fu fra il 1985 e il 1995 che nacque l'internet attuale che conosciamo.

Oggi, con l'avvento di internet e l'ingresso nell'era della rete, ci troviamo di fronte a un bivio e la scelta che faremo getterà le basi del nostro futuro. Nei prossimi anni avremo due possibilità:

- entrare in un'era in cui saranno valorizzate la creatività, la collaborazione e la partecipazione, la condivisione della conoscenza, della cultura e del sapere, l'arricchimento del patrimonio di beni comuni, la redistribuzione dei redditi, la nascita di un'economia fondata su valori etici e sociali. Oggi queste idee si stanno realizzando concretamente in numerosi movimenti e nei loro progetti: il software libero ([www.fsf.org](http://www.fsf.org)) e i commons ([www.creativecommons.org](http://www.creativecommons.org)), l'enciclopedia libera wikipedia ([www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)), il peer to peer, i blog, il social networking, la banca del tempo e la banca etica, la rete del commercio equo e solidale, le fonti di energia alternativa e rinnovabile ecc.
- entrare in un feudalesimo tecnologico dove verranno esasperate leggi che estremizzeranno il controllo, la censura, i diritti d'autore, i brevetti, la proprietà privata e l'accumulo di ricchezza da parte di pochi monopolisti. Già oggi vengono costruiti recinti e mura che tentano di incrementare l'analfabetismo tecnologico e informatico e che inibiscono l'auto-produzione e la distribuzione di opere artistiche e di strumenti. Fanno da esempio l'eccessivo incremento della durata dei brevetti e dei diritti d'autore (70 anni dopo la morte dell'ultimo autore che ha contribuito all'ideazione dell'opera), paragonabile alla decima del medioevo che garantisce a pochi una rendita sempre maggiore. La conseguenza peggiore è che terre, case e aziende, ma anche beni comuni come l'acqua, l'energia, il nostro patrimonio naturale, artistico e architettonico (monumenti, parchi ecc.), gli spazi e i servizi pubblici (trasporti, biblioteche, servizi sociali, sanità etc...) e scoperte fondamentali per l'umanità, come gli alfabeti, i medicinali, i codici genetici degli organismi, internet etc..., diventino proprietà chiuse, concentrate nelle mani di pochi ricchissimi a cui dovremo chiedere un permesso e riconoscere un obolo per ogni utilizzo che ne faremo. I primi segni del fatto che molte lobby si stanno muovendo in questa direzione sono i brevetti sugli ogm e sul software, il Decreto Urbani che rende illegale la condivisione di documenti nella rete attraverso il peer-to-peer, il Decreto Pisanu che rende obbligatoria la schedatura degli utenti di internet, le tecnologie Trusted che impediranno la libera copia, il noleggiare e lo scambio di opere in formato digitale ecc.

La cultura hacker dimostra che la strada della libertà e della condivisione della conoscenza porta i suoi frutti e il software libero ne è l'esempio maggiore. Poiché i modelli dei commons e del software libero portano alla libertà d'impresa e dell'individuo e alla redistribuzione delle ricchezze, molte fra le più grandi corporation, certe di perdere il loro dominio, usano ogni mezzo per contrastare l'evolversi di questo nuovo modello. Incuranti della libertà, dinosauri all'alba di una nuova era, non accettano l'uomo emancipato, ma lo vorrebbero far rimanere un consumatore, un utente, uno strumento per il marketing, un ascoltatore. Non essendo riuscite a contrastare la diffusione del software libero e del peer-to-peer attraverso l'uso di mezzi tradizionali come le lobby, i sistemi software anti-copia e la concorrenza sleale, hanno formato una imponente alleanza per combattere l'ultima grande battaglia. La battaglia a favore del Trusted e del Dm, ovvero dell'hardware e del software chiusi.



## Scopi della Free Hardware Foundation

La finalità primaria della Free Hardware Foundation é la promozione, il sostegno e la diffusione di quegli strumenti materiali o immateriali che garantiscano, l'accessibilità, l'evoluzione, la condivisione e la diffusione della conoscenza, della cultura e del sapere, liberamente e in maniera paritaria per tutti gli esseri umani. Promuove altresì quegli strumenti materiali o immateriali che difendono la libera creazione, trasmissione, utilizzazione, condivisione, studio, miglioramento, riproduzione, diffusione dei codici sorgenti liberi e aperti. Per codici sorgenti liberi e aperti si intendono quei codici che permettono il libero accesso, utilizzo, studio, miglioramento, diffusione della matrice. Quindi, i codici informatici, tecnologici, scientifici, matematici, fisici, linguistici, biologici, culturali, antropologici, artistici, geografici, astronomici e tutti quei codici presenti e futuri che ad oggi non siamo in grado di prevedere (fanno da esempio in quest'epoca: i linguaggi di programmazione e il codice sorgente nell'informatica, le porte logiche e i circuiti digitali nell'hardware, gli alfabeti e le parole nella linguistica, le note e gli spartiti nella musica, i numeri e gli algoritmi nella matematica, le dosi e le ricette nell'alimentazione, i pigmenti ed i colori nella pittura, gli elementi e le formule nella chimica, i dati e le mappe nella geografia, il DNA e le sequenze geniche nella genetica, etc.).

**Poiché il vivente si esprime attraverso l'informazione e poiché l'informazione si trasmette attraverso i codici, la Free Hardware Foundation considera qualsiasi tentativo di negare l'accessibilità a tali codici, di appropriarsene o di impedirne il miglioramento e la diffusione, come un crimine a danno dell'evoluzione di ogni essere vivente.**

**La Free Hardware Foundation: consapevole che il mondo intero é approdato in una nuova epoca, la cosiddetta "Era della Rete e dell'informazione"; comprendendo che coloro che non hanno gli strumenti o la cultura necessaria per accedere alla rete possono solo percepire, ma non sono in grado di capire questo enorme cambiamento; consapevole che un insidioso bivio si sta aprendo dinanzi al nostro futuro; cosciente che nel prossimo futuro, una scelta alla cieca, senza prevederne le conseguenze, rischia di portarci in un medio-evo tecnologico e controllato, fatto di caste ricche, potenti e monopolizzanti, detentori del sapere e con altissime "rendite di proprietà intellettuale", e caste povere, deboli e succubi che attingeranno alla conoscenza pagando "decime sulla sapienza e sulla cultura", i nuovi analfabeti della bio-tecnologia, i servi della gleba del futuro.**

Si batte per promuovere, sostenere, favorire e difendere, una scelta "consapevole", e non lasciata alla volontà dei poteri organizzati che per unico scopo hanno il profitto, la speculazione o il mero esercizio del potere. Poiché, le scelte del prossimo futuro riguardanti la RETE, potranno portare l'intera umanità in una dimensione inversa, democratica, etica, sostenibile, partecipata, redistribuita. In una civiltà nella quale la "condivisione della conoscenza" venga considerata un valore e un diritto inalienabile ed universale dell'umanità.

La Free Hardware Foundation si batte per:

- . La libera disponibilità degli strumenti tecnologici e della rete, affinché l'evoluzione della Comunicazione e della Informatizzazione siano opportunità di emancipazione e promozione umana
- . Difendere e diffondere i valori della "privacy" allo scopo di garantire che, dove il controllo abbia necessità di essere, tale controllo sia reciproco sia fra gli individui che fra individui e poteri organizzati (lo stato, le imprese, etc...).
- . Difendere e diffondere i valori dell'universalità della rete internet quale luogo di libertà, di fratellanza e di uguaglianza.
- . Difendere e diffondere i principi di libertà di accesso, di utilizzo, di studio, di sviluppo e di diffusione del sapere.
- . Difendere e diffondere i valori della collaborazione e della cooperazione fra gli uomini.
- . Difendere i diritti e le libertà digitali.
- . Difendere la libertà di parola, di espressione e la libera circolazione del sapere.
- . Difendere e diffondere il valore più alto, la condivisione della conoscenza e del sapere.
- . Sostenere, praticare e diffondere la cultura del riuso e del riciclo in qualsiasi campo.
- . Favorire lo sviluppo e l'evoluzione degli ecosistemi digitali.
- . Favorire la redistribuzione delle ricchezze, culturali, sociali ed economiche.
- . Favorire lo sviluppo delle tecnologie per la diffusione delle energie rinnovabili.
- . Favorire la riduzione del divario tecnologico-informativo (digital divide) sia tra i cittadini italiani che tra i popoli del mondo.
- . Favorire la formazione e l'informazione per un utilizzo pieno e consapevole degli strumenti di comunicazione, delle tecnologie e delle reti di telecomunicazione ed in particolare di Internet.
- . Favorire la formazione in tutti i campi dell'arte e della cultura per la piena realizzazione dell'individuo.
- . Promuovere e sostenere le forme di economia a scopo etico e le iniziative tese a favorire il consumo consapevole
- . Promuovere e sostenere il consumo di alimenti e prodotti naturali, sia "biologici" che esenti da organismi geneticamente modificati (OGM) o provenienti dalla filiera del commercio equo e solidale.
- . Promuovere e sostenere qualsiasi forma di espressione creativa, artistica e culturale, soprattutto quando essa preveda un uso innovativo delle nuove tecnologie e venga liberamente resa fruibile, migliorabile, condivisibile, distribuibile.

La Free Hardware Foundation, sostenendo le tecnologie hardware aperte ed il software libero, vuole favorire la condizione ideale affinché gli uomini abbiano la disponibilità, anche realizzandoli dal basso, degli strumenti per liberare se stessi, per alimentare la creatività, la diffusione della cultura libera, la condivisione della conoscenza, la libertà di parola e informazione, per permettere all'umanità la completa realizzazione della "Civiltà della Condivisione della Conoscenza".

**I termini che contrappone alla visione dei grandi poteri organizzati sono: Condivisione della Conoscenza invece che pirateria  
Software Libero invece di software proprietario - Codice Sorgente Libero e Aperto e Trasparenza invece di segreto industriale  
Patrimonio Intellettuale invece che proprietà intellettuale - Copyleft e Permesso d'Autore al posto di copyright o diritto d'autore  
Bene Comune invece di privatizzazione - Riuso e Riciclo invece che consumo - Essere o Dare invece che avere**